

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 35; Trimestre Lire 25; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 30 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Serica N. 43 — TELEFONI: Redazione (Interurbano) N. 340 — Amministrazione N. 158.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113).

L'ITALIA E LE RIVENDICAZIONI UNGHERESI

La chiarificazione del problema delle minoranze in Cecoslovacchia condizione preliminare per una pacificazione europea

I lavori della Missione Runciman a Praga

ROMA, 25 agosto. — Il Giornale d'Italia si occupa nel suo articolo di fondo, delle decisioni presse dai Ministri degli Esteri dei tre Paesi della Piccola Intesa, nel recente convegno di Bleiburg, che in più di un punto, nella parte che riguarda l'Ungheria, esse sono denuo di significato. L'accordo raggiunto, in base al quale la Jugoslavia, la Romania e Cecoslovacchia riconoscono all'Ungheria il pieno e libero diritto di armarsi e l'Ungheria, a sua volta, assicura di non usare le sue armi contro i suoi vicini, significa che un altro blocco notevole dell'avariato grande castello dei trattati di pace è smantellato; che anche questo paese verso l'ordine, da tempo sollecitato dall'Italia, è stato compiuto senza alcun intervento diretto o indiretto della S. d. N.; che la Piccola Intesa, formazione di guerra in tempi di pace foggia nello spirito e nel sistema dei patiti francesi, fa un altro passo verso la sua liquidazione o almeno verso una sua profonda trasformazione.

Pieno fallimento del trattato del Trianon

La Piccola Intesa — continua il giornale — fu infatti in gran parte costituita per fare il gendarmero all'Ungheria, isolare nelle sue possibilità politiche ed economiche, privatizzata nel sistema oppressivo del trattato del Trianon. Oggi, invece, il gendarmero apre le porte a solidarizza, sia pure parzialemente, col gendarmero. La Piccola Intesa perde dunque una notevole parte della sua base e dei suoi scopi originali. L'Ungheria ha ragione di essere moderatamente soddisfatta, in quanto di esserlo con essa anche l'Italia che non da ieri ha smesso le rivendicazioni ungheresi, riconoscendone la legittimità e la necessità ai fini della pace danubiana. Ma la soddisfazione ungherese non può essere che moderata, poiché era evidente che dopo il riformo della Germania, acciuffato da tutte le Potenze senza alcuna reazione, si imponeva un uguale rispetto del diritto al riformo dell'Ungheria e della Bulgaria. Il grande e sostanziale problema che rimane aperto per l'Ungheria, è quello delle minoranze nazionali, ripartite sui territori della Jugoslavia e della Romania, ma soprattutto, con un blocco unitario ben individuato e imponevole per consistenza numerica, nel territorio della Cecoslovacchia. La chiarificazione di questi problemi apre oggi la vera condizione preliminare per una pacificazione europea.

L'Ungheria, compresa moralmente nella sua qualifica, ha fatto tutto quanto era necessario per dare il suo contributo; spetta ai vicini continuare l'opera.

Buona volontà della Jugoslavia e della Romania

Il problema riguarda soprattutto la Cecoslovacchia. Con la Jugoslavia e con la Romania le posizioni appaiono già avviate alla conciliazione. La politica realistica di Stojadinovic, alle quali si devono in gran parte le decisioni di Bleiburg, ha valutato i vari elementi del movimento. Lo statuto romeno per le nazionalità, definito in questi giorni, rappresenta una buona promessa e v'è ora da aspettarne l'esecuzione. In ogni modo, il problema della minoranza nazionale magiara nei riguardi della Jugoslavia e della Romania ha un carattere soprattutto amministrativo e può essere risolto nei rapporti diretti o separati fra Budapest, Belgrado e Bucharest. Nei riguardi della Cecoslovacchia il problema appare invece di carattere costituzionale, internazionale. Esiste, a fianco del problema della minoranza magiara, un problema della grande minoranza tedesca e il problema di una notevole minoranza slovacca. Questi problemi sono diventati insopportabile origine di una profonda e naturale crisi interna della Cecoslovacchia e di un generale perturbamento nell'Europa centrale. La loro risoluzione internazionale è ormai riconosciuta e consacrata dalla stessa diplomazia britannica, come prova il fatto della precisione a Praga di un fiduciario del Governo britannico, col compito di tentare una estrema via di conciliazione. Tutta l'Europa riponeva ora in questa commissione di problemi nazionali, creati dalla violenta fabbricazione della pace del 1919, casistica oggi incognoscibili di interessi naturali, di popoli sviluppati e elementi gravi che non possono essere più oltre ignorati, né sanati con estremi provvedimenti di ordinaria amministrazione. La storia — termina l'informazione d'Italia — opera qui con le sue forze elementari; la politica europea ha qui una delle sue grandi incognite contemporanee.

Mosca vuole la distruzione degli Stati totalitari ma con il sangue degli altri

La vittoria dimostrata dal Soviet nell'incidente con il Giappone rilevata dal «Matina»

PARIGI, 25 agosto. — Il «Matina», in un quadratino in grassetto, scrive: «Se la Russia sovietica non rappresenta l'ultimo grado dell'abiezione, potrebbe rappresentare il primo grado della comicità». Appena coricata la risposta di Franco al piano britannico di non intervento, ossia ha spedito il suo Ambasciatore a Londra al Foreign Office per manifestare il suo disaccordo sul funzionamento normale delle istituzioni democratiche.

«L'affermazione solenne della intangibilità della legge che stabilisce la settimana di 40 ore è l'inizio delle leggi sociali».

«L'opposizione alle 200 ore di deroga, che costituivano un principio portato dello dominio, fino all'ultimo franco e fino all'ultimo britannico».

Fino a pochi settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un Impero totalitario o liberare una democrazia; ora poteva abbattere i giapponesi o invadere la Cina. I russi potevano dare un fiero esempio di combattività alle loro democrazie di Francia e di Inghilterra, invece essi hanno filato via dolcemente, come moschetti. Hanno negoziato come un volgare Chamberlain o un semplice Bonnet. Essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e ci sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

Gli scioperi comizi socialisti

Varie cause sono indetti dai socialisti per domani:

Alla sala Wagram, avrà luogo un convegno plenario dell'Unione sindacale parigina, dove prenderanno la parola il segretario dei sindacati Henaff, ed il segretario della Confederazione dei lavori Baccaud. Quest'ultimo, in una riunione preparatoria, ha esplicitamente criticato la posizione presa da Daladier, dicendo che già più volte la Confederazione dei lavori ebbe a chiedere al Presidente del Consiglio di esprire, francamente in che consistono le difficoltà incontrate dagli industriali nella carica insieme il rimedio e che ogni volta la sua domanda fu chiusa. Racamond vorrebbe sapere per esempio quale è lo stabilimento che, secondo Daladier, avrebbe dovuto rifiutare una ordinazione americana dell'importo di quindici milioni di franchi.

L'affermazione gli sembra invraisemblabile. Ma a confermarla viene stessa una nota dell'Intransigeante, dalla quale risulta che si tratta di una grande rivista militare, svoltasi in suo onore sul viale Charlottenburg. Nella tribuna d'onore erano il Führer, l'amm. Horthy e la Consorte, i Ministri magiari, i membri del Governo del Reicci e i rappresentanti della Forza Armata. Alla sfida hanno preso parte 16 mila uomini di truppe appartenenti alle varie armi, 400 carri armati, 300 pezzi di artiglieria. Durante la manifestazione 150 aeroplani da bombardamento sono passati in formazione sulle tribune. Ad onta del tempo piovoso, una folla enorme ha assistito allo spettacolo militare che ha suscitato il più vivo entusiasmo.

La «Corrispondenza Politico Diplomatica», settolica la storica importanza dei brindisi scambiati tra Horthy ed il Führer, ell'proprio di solidarietà operosa in favore della pace o della giustizia — scrive la «Corrispondenza» — è stata affermata in termini così chiari e solenni da non lasciar dubbi ad equivoci ed a stroncare adito di equivochi ed a sfrenare in pieno le combinazioni mafacciate.

E' stato rappresentato il «Lohengrin» di Wagner. La rappresentazione ha avuto un ottimo successo. Una folla enorme gravina la via per le quali il Führer ed i suoi invitati sono passati: poco prima delle ore 19 il Führer, l'amm. Horthy con la Signora e Von Ribbentrop, Ministro degli Esteri tedesco-magiaro e quella italo-ungarese sono arrivati all'opéra, dove sono arrivate tutte le alte cariche dello Stato, i Ministri, il Corpo diplomatico e numerosi personalità. Allorché il Führer ed il Reggente ungherese sono apparsi nel palco centrale, l'orchestra ha eseguito gli inni nazionali ungheresi e tedeschi ed il pubblico ha entusiasticamente acclamato il Führer ed i suoi ospiti. Anche quando sono usciti dal teatro sono stati entusiasticamente acclamati.

Il Calendario del Regime per l'Anno XVII

ROMA, 25 agosto. — Sabato 27 agosto verrà firmato il «Foglio d'ordine» del P.N.F. che riporta il Calendario del Regime per l'anno XVII.

LA CRISI FRANCESE

Mozione comunista contro Daladier

Richiesta della convocazione immediata del Parlamento
Riaffermazione dell'intangibilità della legge sulle 40 ore

PARIGI, 25 agosto. — L'agitazione delle sinistre contro Daladier si accentua sempre più. L'ufficio politico del partito comunista ha approvato oggi una motione in cui, dopo le solite considerazioni, conclude domandando ai socialisti, ai radicali e ai sindacati di unirsi per ottenere:

1. La convocazione del Parlamento, per assicurare il funzionamento normale delle istituzioni democratiche.

2. L'affermazione solenne della intangibilità della legge che stabilisce la settimana di 40 ore e l'inizio delle leggi sociali.

3. L'opposizione alle 200 ore di deroga, che costituivano un principio portato dello dominio, fino all'ultimo franco e fino all'ultimo britannico.

Fino a pochi settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un Impero totalitario o liberare una democrazia; ora poteva abbattere i giapponesi o invadere la Cina.

I russi potevano dare un fiero esempio di combattività alle loro democrazie di Francia e di Inghilterra, invece essi hanno filato via dolcemente, come moschetti. Hanno negoziato come un volgare Chamberlain o un semplice Bonnet.

Essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e ci sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

Daladier accusato di obbedire ai capitalisti

Quello che sembra emergere dalle dichiarazioni tanto di Racamond come di Henaff e degli altri portavoce della massa sindacale è che l'effervescente regnante è dovuta non tanto alla prospettiva di dover adattarsi a qualche deroga nell'orario di lavoro, cosa su cui si potrebbe accordarsi facilmente, quanto al sospetto introdotto, a torto o a ragione, negli interessati che le dichiarazioni di Daladier facciano parte della vasta e complessa campagna che da un pezzo accusino gli industriali di aver intrapreso contro la legislazione sociale del Fronte popolare.

E' l'affermazione solenne della intangibilità della legge che stabilisce la settimana di 40 ore e l'inizio delle leggi sociali.

Il «L'opposizione alle 200 ore di deroga, che costituivano un principio portato dello dominio, fino all'ultimo franco e fino all'ultimo britannico».

Fino a pochi settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un Impero totalitario o liberare una democrazia; ora poteva abbattere i giapponesi o invadere la Cina.

I russi potevano dare un fiero esempio di combattività alle loro democrazie di Francia e di Inghilterra, invece essi hanno filato via dolcemente, come moschetti. Hanno negoziato come un volgare Chamberlain o un semplice Bonnet.

Essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e ci sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

Quello che sembra emergere dalle dichiarazioni tanto di Racamond come di Henaff e degli altri portavoce della massa sindacale è che l'effervescente regnante è dovuta non tanto alla prospettiva di dover adattarsi a qualche deroga nell'orario di lavoro, cosa su cui si potrebbe accordarsi facilmente, quanto al sospetto introdotto, a torto o a ragione, negli interessati che le dichiarazioni di Daladier facciano parte della vasta e complessa campagna che da un pezzo accusino gli industriali di aver intrapreso contro la legislazione sociale del Fronte popolare.

E' l'affermazione solenne della intangibilità della legge che stabilisce la settimana di 40 ore e l'inizio delle leggi sociali.

Il «L'opposizione alle 200 ore di deroga, che costituivano un principio portato dello dominio, fino all'ultimo franco e fino all'ultimo britannico».

Fino a pochi settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un Impero totalitario o liberare una democrazia; ora poteva abbattere i giapponesi o invadere la Cina.

I russi potevano dare un fiero esempio di combattività alle loro democrazie di Francia e di Inghilterra, invece essi hanno filato via dolcemente, come moschetti. Hanno negoziato come un volgare Chamberlain o un semplice Bonnet.

Essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e ci sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

Quello che sembra emergere dalle dichiarazioni tanto di Racamond come di Henaff e degli altri portavoce della massa sindacale è che l'effervescente regnante è dovuta non tanto alla prospettiva di dover adattarsi a qualche deroga nell'orario di lavoro, cosa su cui si potrebbe accordarsi facilmente, quanto al sospetto introdotto, a torto o a ragione, negli interessati che le dichiarazioni di Daladier facciano parte della vasta e complessa campagna che da un pezzo accusino gli industriali di aver intrapreso contro la legislazione sociale del Fronte popolare.

E' l'affermazione solenne della intangibilità della legge che stabilisce la settimana di 40 ore e l'inizio delle leggi sociali.

Il «L'opposizione alle 200 ore di deroga, che costituivano un principio portato dello dominio, fino all'ultimo franco e fino all'ultimo britannico».

Fino a pochi settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un Impero totalitario o liberare una democrazia; ora poteva abbattere i giapponesi o invadere la Cina.

I russi potevano dare un fiero esempio di combattività alle loro democrazie di Francia e di Inghilterra, invece essi hanno filato via dolcemente, come moschetti. Hanno negoziato come un volgare Chamberlain o un semplice Bonnet.

Essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e ci sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

Quello che sembra emergere dalle dichiarazioni tanto di Racamond come di Henaff e degli altri portavoce della massa sindacale è che l'effervescente regnante è dovuta non tanto alla prospettiva di dover adattarsi a qualche deroga nell'orario di lavoro, cosa su cui si potrebbe accordarsi facilmente, quanto al sospetto introdotto, a torto o a ragione, negli interessati che le dichiarazioni di Daladier facciano parte della vasta e complessa campagna che da un pezzo accusino gli industriali di aver intrapreso contro la legislazione sociale del Fronte popolare.

E' l'affermazione solenne della intangibilità della legge che stabilisce la settimana di 40 ore e l'inizio delle leggi sociali.

Il «L'opposizione alle 200 ore di deroga, che costituivano un principio portato dello dominio, fino all'ultimo franco e fino all'ultimo britannico».

Fino a pochi settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un Impero totalitario o liberare una democrazia; ora poteva abbattere i giapponesi o invadere la Cina.

I russi potevano dare un fiero esempio di combattività alle loro democrazie di Francia e di Inghilterra, invece essi hanno filato via dolcemente, come moschetti. Hanno negoziato come un volgare Chamberlain o un semplice Bonnet.

Essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e ci sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

Quello che sembra emergere dalle dichiarazioni tanto di Racamond come di Henaff e degli altri portavoce della massa sindacale è che l'effervescente regnante è dovuta non tanto alla prospettiva di dover adattarsi a qualche deroga nell'orario di lavoro, cosa su cui si potrebbe accordarsi facilmente, quanto al sospetto introdotto, a torto o a ragione, negli interessati che le dichiarazioni di Daladier facciano parte della vasta e complessa campagna che da un pezzo accusino gli industriali di aver intrapreso contro la legislazione sociale del Fronte popolare.

E' l'affermazione solenne della intangibilità della legge che stabilisce la settimana di 40 ore e l'inizio delle leggi sociali.

Il «L'opposizione alle 200 ore di deroga, che costituivano un principio portato dello dominio, fino all'ultimo franco e fino all'ultimo britannico».

Fino a pochi settimane or sono, Mosca avrebbe avuto una occasione meravigliosa di fare la guerra con un Impero totalitario o liberare una democrazia; ora poteva abbattere i giapponesi o invadere la Cina.

I russi potevano dare un fiero esempio di combattività alle loro democrazie di Francia e di Inghilterra, invece essi hanno filato via dolcemente, come moschetti. Hanno negoziato come un volgare Chamberlain o un semplice Bonnet.

Essi si sono rifugiati nella macchia dell'inchiesta e ci sono nascosti sotto i tavoli delle commissioni.

Quello che sembra emergere dalle dichiarazioni tanto di Racamond come di Henaff e degli altri portavoce della massa sindacale è che l'effervescente regnante è dovuta non tanto alla prospettiva di dover adattarsi a qualche deroga nell'orario di lavoro, cosa su cui si potrebbe accordarsi facilmente, quanto al sospetto introdotto, a torto o a ragione, negli interessati che le dichiarazioni di Daladier facciano parte della vasta e complessa campagna che da un pezzo accusino gli industriali di aver intrapreso contro la legislazione sociale del Fronte popolare

che sono identiche fra loro nella provincia più lontana, ma di una via è sempre in numero che esige classifica mentale; fede, entusiasmo a tutta prova, metodo, energia propulsiva, pazienza e decisione totale, con largo margine per l'individualità individuale. Oh non risiste per mancanza di requisiti le esseri, cada o si arresta nei punti inferiori. Quelli invece che superano le varie prove successive e si affermano in uno dei molti posti di grande responsabilità al centro o alla periferia, risultano veramente elementi di sicuro valore sia infelicità sia felicità.

Carrebbe interessante anche il più a dirsi delle funzioni che deve svolgere, per esempio, un Polesio, nelle mansioni che strettamente e rigorosamente gli competono d'ufficio e di tutto lo altro che in esso sono facoltativo e marginale, ma che in realtà sono meno obbligatorie della prima. In un simile recentemente pubblicato sul "Popolo d'Italia" il custode del lavoratore Goffredo Coppoli ha già accennato alla importante valenza dei compiti cui ha da svolgere far fronte: compiti gerarchici e compiti d'umanità. Ecco cosa fa per fare tutto lo lavoro dell'industriale che li deve svolgere. Per esempio, magistratura e amministrativa, ma non solo, perché i suoi ministeri non sono compiti di servizio, ma anche di servizio, e cioè di responsabilità, una simile continua di lavoro e servizio costituisce il strato sociale in cui la società è ancora angolosa, né sana e incangiata che già sia levigata. Il suo ruolo è quello di servire, le due direzioni industriali e nelle

attività sportive e nazionali, ma che in realtà non è meno obbligatorio della prima. In un simile recentemente pubblicato sul "Popolo d'Italia" il custode del lavoratore Goffredo Coppoli ha già accennato alla importante valenza dei compiti cui ha da svolgere far fronte: compiti gerarchici e compiti d'umanità. Ecco cosa fa per fare tutto lo lavoro dell'industriale che li deve svolgere.

Nel settore dell'Ebro i combattimenti sono continuati; il nemico è stato sfoggiato da posizioni fortemente organizzate che sono state occupate: abbiamo fatto 504 prigionieri.

Sul fronte dell'Estremadura sono stati respinti violenti attacchi dei rossi alle posizioni ultimamente conquistate dalle nostre forze. Il nemico ha subito gravi perdite. Bisogna aggiungere alle perdite subite dai rossi durante i vari attacchi sul Sagro, dinanzi a Villanueva de la Barca 411 cadaveri che sono stati contati nel loro passaggio dinanzi alla riva trascinati dalle acque del fiume. Il numero dei prigionieri fatti finora dalle nostre truppe durante la battaglia dell'Ebro supera 10.000.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha cooperato intensamente alle operazioni delle forze terrestri. L'avanguardia ha abbattuto il settore di Zarza Capilla un apprezzabile nemico che è caduto entro le nostre linee. Nella notte dal 22 al 23 sono stati bombardati la ferrovia e sui Veltro e le stazioni di Sitges e di Ospitalet.

Per il Capo di S.M. il col. Francesco Maria Moreno

S. E. Holla al Campo Dux

Consegna al Segretario del Partito un'altissima onorificenza giapponese

ROMA, 25 agosto
Il Segretario del P.N.P. ha ricevuto al Campo "Dux" l'Ammiraglio del Giappone, che gli ha consegnato un'altissima onorificenza giapponese. Il Segretario ha pregato S.E. Holla di voler trasmettere al Governo imperiale i suoi vivissimi ringraziamenti. Ha quindi accompagnato il gradito ospite a visitare l'affannoso e ad assistere alla distribuzione del rancio. Gli Avanguardisti, riconosciuto il rappresentante della grande Nazione umita, gli hanno improvvisato una grande dimostrazione di simpatia, inneggiando allo grande fortuna del popolo giapponese.

Gli "azzurri" convocati a Voltaggio

NOVI LIGURE, 25 agosto
Il Commissario Tecnico cav. Giarrusso, reduce da Roma, ha comunicato che, in pieno accordo con la F.C.I., ha convocato i corridori Bartali, Bini, Bizzì e Vicini, Arlizzone, Torchio, Morigi e Do Stefani, socii, come si può poter i campionati del mondo su strada di Valkenburg nello due categorie professionali e dilettanti, a Voltaggio.

Essi prenderanno alloggio all'albergo che già ospita gli azzurri del Giro di Francia.

Lunedì partiranno, con il C.T. verso mezzogiorno per Genova, di dove prenderanno il treno, domenica 17.30, a Milano per lo

ore 17.25, alla partenza del treno via Chiasso-Basilea.

Campionati ciclistici del mondo

I velocisti sono partiti per Amsterdam

MILANO, 25 agosto
Alle ore 17.15, via Domodossola sono partiti per Amsterdam gli azzurri che dovranno partecipare ai Campionati del mondo di velocità: il professionista Pola ed i dilettanti Loatì, Astolfi e Bergomi. I quattro campioni erano reduci dall'allavallamento collegiale di Como. Con loro sono partiti l'ispettore della F.C.I. Capri, il direttore tecnico Verrini ed il massaggiatore. E' a Milano da oggi anche il segretario della Federazione Ferretti, il quale partirà per Amsterdam domani stesso insieme col presidente, gen. Antonelli.

Il reclamo di Bartali ancora sposato

TREVISO, 25 agosto
Ci risulta che la giuria del campionato italiano disputatosi domenica scorsa, preso atto del reclamo presentato da Bartali contro Bizzì, è riaccolto il materiale fotografico e le dichiarazioni degli sufficienze, ha rimesso senza alcun giudizio tutto il materiale alla Federazione ciclistica, lasciando ad essa ogni decisione in proposito.

Brutta giornata per il campionato Castellino - scrive Preziosi su "Vita Italiana" - che con il suo inconfondibile articolo "Noi fascisti" e in Germania, l'è di nomi e privo di citazioni si era, sulla "Nuova Antologia", fatto gonfiatore dell'arditismo approssimato dell'oro della craxia.

Tutti creduti Resta sole la dichiarazione razzista patrocinata dal Ministero della Cultura Popolare prima, ed il comunicato della difesa diplomatica poi, ha fatto cadere ogni illusione nei vari Israël ed nei vari Izvi sparati nella penisola ospitale. Non so più quanti ebrei ancora vorranno o potranno ricevere nei loro sonnacchiosi ricoveri salamelechi del gozzo e delle relative dame e, in cambio, dispensare doni.

(dal "Popolo d'Italia")
Giorgio Pini

Nuove posizioni conquistate dai nazionali sul fronte dell'Ebro

I prigionieri rossi saliti a 10 mila
SALAMANCA, 25 agosto
Il Gran Quartiere Generale comunica:

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno rettificato le loro linee: esse hanno avanzato in alcuni punti e migliorato le loro posizioni.

Nel settore dell'Ebro i combattimenti sono continuati; il nemico è stato sfoggiato da posizioni fortemente organizzate che sono state occupate: abbiamo fatto 504 prigionieri.

Sul fronte dell'Estremadura sono stati respinti violenti attacchi dei rossi alle posizioni ultimamente conquistate dalle nostre forze. Il nemico ha subito gravi perdite. Bisogna aggiungere alle perdite subite dai rossi durante i vari attacchi sul Sagro, dinanzi a Villanueva de la Barca 411 cadaveri che sono stati contati nel loro passaggio dinanzi alla riva trascinati dalle acque del fiume. Il numero dei prigionieri fatti finora dalle nostre truppe durante la battaglia dell'Ebro supera 10.000.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha cooperato intensamente alle operazioni delle forze terrestri. L'avanguardia ha abbattuto il settore di Zarza Capilla un apprezzabile nemico che è caduto entro le nostre linee. Nella notte dal 22 al 23 sono stati bombardati la ferrovia e sui Veltro e le stazioni di Sitges e di Ospitalet.

Per il Capo di S.M. il col. Francesco Maria Moreno

CRONACA DELLA CITTA'

Da un lontano ricordo a una necessità attuale

Il ricordo d'una lontana è memorabile manifestazione patriottica d'anteguerra ci offre lo spunto a riprendere un argomento che da noi fu già trattato e che speriamo sarà favorevolmente accolto in se competente. Vi fu, nei primi anni di questo secolo, una concentrazione della forza nazionale a Pisino e in quell'occasione nello storico Castello di Montecuccoli venne preparata una esposizione. Da tutta la provincia partirono in quella memorabile domenica gite speciali alla volta di Pisino, con bande e cori, gite organizzate dalla Società irredentistica, particolarmente la Lega Nazionale. Pisa, naturalmente, si assicurò anche un trenta consigliato il biglietto ferroviario individuale che si dovrà conservare con ogni cura perché dovrà servire anche per il ritorno.

Coloro che hanno prenotato il viaggio, il rientro a Roma, il treno popolare organizza per Roma partita questa sera alle 17.35 dalla stazione ferroviaria di Pola. Tutti i partecipanti sono invitati di trovarsi alla stazione non più tardi delle 17. Ad ognuno di essi verrà consegnato il biglietto ferroviario individuale che si dovrà conservare con ogni cura perché dovrà servire anche per il ritorno.

Chi ricorda l'episodio di quel lungo convoglio ferroviario utilizzato sulla nostra bella Riva, nel cuore della città, e il quadro della solita impetuosa agitazione bandiera dai colori cittadini e persino, sia pur prudentemente, qualche tricolore, rivedrà indubbiamente dinanzi agli occhi una visione di suggestiva bellezza. D'allora, sono passati più di trent'anni, un caso del genere non ebbe più a ripetersi; né sotto l'Austria, per ragioni politiche facilmente comprensibili, né dopo la Redenzione.

Ora è lecito chiedersi perché, avendo Pola la fortuna di avere un regolare raccordo ferroviario fin nel centro cittadino, non se possibile mai uso alcuno in circostanze eccezionali, cioè in casi di partenze e arrivi di treni collettivi straordinari adibiti a gite. Il binario che, partendo dalla stazione, si prolunga lungo tutta la nostra incantevole Riva, è innanzitutto collaudato e, perciò, in quanto a sicurezza, risponde al cento per cento. Correndo lungo la Riva, non è nemmeno intersecato da alcuna arteria stradale e perciò il traffico cittadino e la sicurezza del pubblico non sono esposti ad alcun pericolo. In fine, in caso di treni speciali, in massa dai passeggeri a tempo esonerata dall'obbligo del biglietto personale, provvedendo, lo stesso organizzatore ai biglietti comunitativi, poiché in circostanza del genere la funzione degli uffici di biglietteria della stazione viene a cadere.

Non sussistendo l'obbligo di tutta questa procedura amministrativa, mancano ostacoli d'ordine tecnico, che, partendo dalla stazione, si prolunga lungo tutta la nostra incantevole Riva, è innanzitutto collaudato e, perciò, in quanto a sicurezza, risponde al cento per cento. Correndo lungo la Riva, non è nemmeno intersecato da alcuna arteria stradale e perciò il traffico cittadino e la sicurezza del pubblico non sono esposti ad alcun pericolo. In fine, in caso di treni speciali, in massa dai passeggeri a tempo esonerata dall'obbligo del biglietto personale, provvedendo, lo stesso organizzatore ai biglietti comunitativi, poiché in circostanza del genere la funzione degli uffici di biglietteria della stazione viene a cadere.

Come abbiamo annunciato, giovedì sera, alle 14, nel nostro porto, la grande motonave "Oceanus" della Società Italiana, con a bordo i mille duecento dopolavoristi milanesi che partecipano alla 13a Crociera adriatica organizzata da quel dopolavoro provinciale.

Per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, è stato preparato un programma di festeggiamenti ed i graditi-simi ospiti avranno occasione particolarmente calorose.

Il primo saluto ai croceristi verrà portato, già nell'avamposto, dalle imbarcazioni della S. N. P. Lucia. Non appena la motonave "Oceanus" sarà all'ancora saranno in bando i rappresentanti delle autorità locali che ovunque ai milanesi il saluto delle casine nere palesi e della cittadinanza.

Si effettuerà, quindi, lo sbarco che avverrà nei pressi della Acciostazione dell'Aja Littoria, e i dopolavoristi longobardi si recheranno in Piazza Alighieri dove deporranno una corona di alloro presso la fontana che ricorda i Caduti fascisti e, successivamente, al Cimitero della R. Marina dove renderanno omaggio a Nazario Sauro e ai Caduti della guerra e della Rivoluzione.

Seguirà dalle ore 15 alle 18 la visita alla città ed ai monumenti romani.

Dalle ore 18 alle 21 si svolgerà al Largo Oberdan un grande concerto con la partecipazione dell'ultimo complesso bandistico di Dugnano, e di bande e fanfare milanesi.

Alla ore 21, al Circolo Savoia avrà luogo un trattenimento danzante in onore degli ospiti.

Durante il pomeriggio i dopolavoristi milanesi potranno visitare anche la Colonia Marina di Stoia e, per concessione del Podesta, avranno ingresso libero allo stabilimento balneare di Stoia.

In serata potenti proiettori della R. Marina illumineranno l'arena e la Riva dando al magnifico anfiteatro un aspetto quanto mai suggestivo.

L'occasione riporterà alle 24, presso la crociera diretta a Zara.

Abbiamo già rilevato che la nostra autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Noi vorremmo pertanto che le nostre autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Abbiamo già rilevato che la nostra autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Abbiamo già rilevato che la nostra autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Abbiamo già rilevato che la nostra autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Abbiamo già rilevato che la nostra autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Abbiamo già rilevato che la nostra autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Abbiamo già rilevato che la nostra autorità, in primo luogo S.E. il Profeta che, animato da vero amore filiale, al volto di Pola conferì in questi ultimi anni un aspetto mai avuto in precedenza, noi vorremmo, diciamo che di questo problema si facessero interpreti in sede competente. Si tratta, in sostanza, d'una innovazione, o meglio del ripristino d'un lontano e felice esperimento, perfettamente adeguato alla politica sociale del Regime fascista; perché, diciamo pure, quella nostra stazione ferroviaria è il binario, ferroviario la percorso in tutta la sua rettilinea lunghezza, ci par così, poco logico, quasi assurda, non fuisse almeno in circostanze eccezionali, circostanze punto di raccalca di quelle masse di gente entusiasta che il Regime periodicamente fa viaggiare, onde s'abbia di divulgare e abbia di imparare a conoscere le infinite bellezze di questa nostra divina Italia, resa più bella dal Fascismo.

Dalla Provincia

Il Congresso Eucaristico Diocesano nell'ampio programma dei festeggiamenti

Abbiamo da Rovigno:

Il comitato cittadino, costituito a suo tempo, ha ormai tracciato a grandi linee il complesso della manifestazioni che si svolgeranno in occasione del congresso eucaristico diocesano nella nostra città dal 7 al 18 settembre XVI. L'importante manifestazione religiosa assurgere a particolare importanza. Domani oggi l'intero programma del congresso che coincide con la festa di Sant'Eufemia e con le particolari manifestazioni che sono organizzate in onore della Santa.

Giorno 7: alle ore 19 apertura solemne in Duomo con coro e benedizione eucaristica; alle ore 20.30 conferenza in piazza Vitt. Em. III.

Giorno 8: giornata dell'innocenza Alle ore 8 Messa prelazia di monsignor Vescovo diocesano e comunione generale di tutti i fedeli della diaconia. Alle ore 10 convegno dei fanciulli all'Oratorio Salesiano con discorsi, duochi canti. Alle ore 16 funzione eucaristica all'Oratorio Salesiano per tutti i fanciulli e orfanotrofi per le vie del rione. Alla sera con il giorno prima.

Giorno 9: giorni dei padri e sacerdoti in onore della Vergine addolorata. Ore 6 prima Messa in Duomo e comunione generale dei sacerdoti. Ore 7 seconda Messa; ore 9 terza Messa cantata. Ore 17 ricevimento di S.A. il Principe Arcivescovo di Trieste. Alle 19 predica ed esposizione del Santissimo. Sa mattina e adorazione riservata agli uomini e ai giovani. Ore 21.30 Messa prelazia e comunione generale degli uomini e dei giovani.

Giorno 11 giornata del trionfo. La Santa Messa si susseguiranno dalle ore 8 alle ore 9 ad ogni ora. In solenne poi il rito di S.A. il Principe Arcivescovo con omelia. Ore 11.30 convegno separato degli uomini e giovani all'Oratorio Salesiano, delle donne all'Asilo delle giovani e San Marco. Ore 10 inizio dei vespri e della solenne processione eucaristica. Soste in Piazza Libertà, in Piazza Vitt. Em. III, Piazzale del Duomo. Ultima benedizione.

Giorno 12: giornata dei defunti. ore 6 pellegrinaggio al cimitero con Messa e comunione. Benedizione alle tombe. Ore 9 Messa solenne in Duomo per i defunti. Ore 19 predica e benedizione.

Giorno 13 giornata della sofferenza. Ore 6 Messa e accompagnamento di H. Comunione ad tutti i defunti mentre si comunicheranno contemporaneamente i ricevimenti del Pia Cura di Rovigno e i Venerdì del Popolo. Ore 9 Messa cantata. Ore 19 predica e benedizione.

Giorno 14 giornata sacerdotale. Ore 6 Messa e comunione per i sacerdoti. Ore 19 predica e benedizione.

Giorno 15: amministrazione della Comunione. Ore 10 Messa e conferimento della cresima. Ore 18 solenne traslazione del Corpo di Sant'Eufemia. Processione nell'interno del Duomo. esposizione del Sacro Corpo nel centro della Chiesa a Santa Vigilia. Preghiera e benedizione.

Giorno 16 Sant'Eufemia. Dalle ore 6 alle ore 9 Messa ad ordine messicatore. Ore 10 solenne pontificale con omelia. Ore 10 vespri pontificali.

Giorno 17 seconda festa di Santa Eufemia. Ore 6 Messa e comunione. Ore 9 Messa cantata.

Giorno 18 dalle ore 6 alle ore 8 Messa e comunione ad ogni ora. Ore 10 solenne pontificale. Ore 16 vespri, processione col Corpo della Santa Patrona, predica, Te Deum e benedizione.

Rappresentazione pro Congresso Eucaristico

ROVIGNO, 25

Domenica 4 solennità un gruppo di filodrammatici darà al teatro del Poggiavero Monopoli una rappresentazione drammatico-musicale il cui rivelato andrà a favore del Congresso Eucaristico. Sarà rappresentata la commedia musicale: «Una famiglia in commedia» del Bertone.

Per la visita del Duca a Trieste — Il coro misto del Dopolavoro Monopoli diretto dal dopolavorista Garibaldi sta alacremente preparandosi per partecipare alle feste che Trieste prepara al Duca. Non crediamo di sbagliarci se spettiamo al Comitato organizzatore di Trieste il desiderio di esaminare questa nostra proposta: poiché il Duca annanta il coro paesano di tutte le

AVVISI ECONOMICI

Richesta
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.30, minimo L. 3 M.
SPÖSI corraza due camere, cucina
piacevole ca oia piccola por-
fioria città. Offerta «Corrisco». 1938/1

Vendite d'occasione
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N.

VENDESI porcella per negozio. Via
Venezia 4. 1938/2

CARROZZELLA bambini L. 100
venezia. Muoto 14. 1938/3

Commercio e Industria
La parola L. 0.40, minimo L. 4 P.

VASCHÉ legno Favolosa: prezzi
convenientissimi, solo italiano. Fias-
cas a 20. 1938/4

Moto - Auto
La parola L. 0.40, minimo L. 4 Q.

VENDESI moto Garibaldi buono imo-
sto. Via Salario N. 6. 1938/5

Capitali società, cessioni d'aziende
commerciali, industriali

La parola L. 0.50, minimo L. 5 R.

VENDESI trattoria. B. Bonassi. 1938/6

1938/7

Ballo dei bambini — Pure sabato,
ma alle ore 17, al Casino Municipale
avrà luogo il tanto atteso ballo
dei bambini. L'Admira Autonomia
di Cura, organizzatrice della mani-
festazione, distinguerà dai regalucci
a tutti i bambini ospiti. Le tre
coppie migliori poi avranno dei ric-
chi premi.

Edito e stampato dalla
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp. Ruggero Pasquini

Oli orari delle aviolinee

Lines Trieste-Pola-Lussino-Zara-
Ancona-Roma (Linea n. 452)

(Servizio giornaliero escluso lo
domeniche)

6.35 p. Trieste □ 17.45
9.10 a. POLA □ 17.10
9.25 p. POLA □ 17.
9.45 a. Lussino □ 16.40
9.55 p. Lussino □ 16.30
10.20 a. Zara □ 16.03
10.50 p. Zara □ 15.35
11.45 a. Ancona □ 14.40
13.35 p. Ancona □ 13.05
14.45 a. Roma □ 11.45
A Pola coincidenze da e per Ve-
nezia e Fiume

Lines Trieste-Venezia-Pola-Fiume
(Lines 454 e 451)

(Servizio giornaliero escluso lo
domeniche)

15.15 p. Trieste □ 11.10
15.50 a. Venezia □ 10.35
16.20 p. Venezia □ 10.05
17.05 p. POLA □ 9.20
17.15 p. POLA □ 9.10
17.50 a. Fiume □ 8.25
A Pola coincidenze da e per Tri-
este, Lussino, Zara, Ancona, Roma.
A Venezia coincidenze da e per
Vienna, Budapest, Monaco, Berli-
no, Milano, Torino e Roma.
Gli uffici dello Scalo di Pola si
trovano in via Vittorio Emanuele
III (Aerostazione).

Lines "B,"

Lines Trieste-Pola-Lussino-Zara-
Ancona-Roma (Linea n. 452)

(Servizio giornaliero escluso lo
domeniche)

14.25 p. Trieste □ 11.
15.15 p. POLA □ 10.25
15.35 a. Lussino □ 9.55
15.45 p. Lussino □ 9.45
16.10 a. Zara □ 9.20
16.35 p. Zara □ 8.55
17.30 a. Ancona □ 8.
17.45 p. Roma □ —
A Pola coincidenze da e per Ve-
nezia e Fiume

Lines Trieste-Venezia-Pola-Fiume
(Lines 454 e 451)

(Servizio giornaliero escluso lo
domeniche)

9.10 p. Trieste □ 17.05
9.45 a. Venezia □ 16.30
10.30 p. Venezia □ 15.55
11.15 a. POLA □ 15.10
11.30 p. POLA □ 15.
12.05 a. Fiume □ 14.25
A Pola coincidenze da e per Tri-
este, Lussino, Zara, Ancona, Roma.
A Venezia coincidenze da e per
Vienna, Budapest, Monaco, Berli-
no, Milano, Torino e Roma.
Gli uffici dello Scalo di Pola si
trovano in via Vittorio Emanuele
III (Aerostazione).

Servizio continuato in coincidenza
con motoscafi per Brioni.

100 UOMINI
E 1 RAGAZZA

l'avvincente musical, con

DEANNA DURBIN

il celebre maestro

STOKOWSKY

Si eseguono nei film brani di

musica di Verdi, Liszt, Wagner, Mozart.

OGGI 19.15 dalle ore 16.45

Iniziativa, una ripresa di

SEGNO DELLA CROCE

con Fredrich March

Poverotto... — mormorò la
fanciulla.

— Imprudente anche! In un punto
così pericoloso egli andava a
più di sessanta chilometri.

Un genito interruppe la contessa.
La sconosciuta aveva riportato gli
occhi. Dalle sue labbra uscirono dei
suoni inarticolati, che a poco a poco
precisarono.

— Ascolta... — mormorò Gismon-
da a sua madre.

La sconosciuta diceva:

I lunghi singhiozzi dei vi-
otini... e le argentei lagrime dello
arpa... riempivano la mia anima...
di un monotono languore... Oh!...
Maurizio!... Maurizio, ripeté que-
sti versi. Li dico troppo piano...

— Che cosa dico?... — schiuse
Gismonda sottorvo.

Con un gesto evasivo la con-
tessa rispose:

— Rivive in sogno una scena di
teatro.

— Soffro!... — gemette la forzita,
con voce mutata. — Ho röte!

— Ora le farò una iniezione di
olio euforico — rincorse la con-

tessa. — Tu Pierina, prepara una
arancina...

Eseguì l'indicione, la sconosciuta
sotto l'inchiesta della d'oga, si
calmò lentamente.

Ripete ancora.

— Ho sete...

E Gismonda le fece bere alcuno
cucchiaio di aranciata.

— Mamma... Oh!... Mamma... —
ripeté ancora la sconosciuta.

Finalmente i suoi lineamenti si
riconobbero nella loro pure armo-
nezza illuminò il suo viso...

Dormire...

Pierina, la vecchia domestica, che
era rimasta in piedi accanto al
letto, guardava la sconosciuta. E
il suo volto esprimeva una così
evidente estasi, che la contessa
le domandò:

— Perché guardi così quella di-

sognata?

— Lo so io... — brontolò Pie-
rina.

— Che cosa saii?

— So... che quella donna non
mi piace affatto...

— Perché?

— Avendo incontrato la contessa

e sua figlia, si scese o si alzò in piedi.

— Come va l'ammalata, Pierina?

— Le domando soltanto la con-

tessa...

— Ha la febbre — rispose la con-

tessa.

— Ma la febbre — ripeté Pierina.

— Ma parlavo?

— Sì... Ha detto delle cose che
non ho capito.

— Hubzao mi ha preventu-

— disse la contessa a sua figlia —
Le disgraziata ha subito un dop-

— Punto a 12

Appendice del CORRIERE ISTRIANO

ROMANZO di GASTONE RICCIARDI

L'AVVENTURIERA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Avventura a lei una cunecciosa an-
gina, che portava sui capelli grigi
già la cui vita tradizionale della don-
na del paese, conosciuta in una
poltroncina.

Udendo entrare la confessa e sua figlia, si scese o si alzò in piedi.

— Come va l'ammalata, Pierina?

— Le domando soltanto la con-

tessa...

— Ha la febbre — rispose la con-

tessa.

— Ma la febbre — ripeté Pierina.

— Ma parlavo?

— Sì... Ha detto delle cose che
non ho capito.

— Hubzao mi ha preventu-

— disse la contessa a sua figlia —
Le disgraziata ha subito un dop-

ESPOSIZIONE

DI MODELLI NUOVI